

## IL CASO

A Trento mancano i soldi per il collegamento viario  
La circonvallazione scompare dall'elenco delle priorità  
ma il governatore dice che l'opera partirà entro il 2017

Il congelamento dell'opera da 263 milioni  
mette in crisi l'Alto Garda. Elezioni comunali alle porte  
Progetto per Riva: «Abbiate coraggio. Ora tutti a casa»

# Loppio-Busa, Rossi incontra i sindaci

*Appello alla Provincia: sbloccate l'appalto  
Modena ai consiglieri comunali: «Dimissioni»*

I sindaci non ci stanno. Con che faccia si può andare dai cittadini e dire che il collegamento viario Loppio-Busa non si fa perché la Provincia non ha soldi? La cancellazione del piano di circonvallazione non viene digerita. «Appalto solo rimandato», si assicura da Trento. Ma le rassicurazioni, peraltro a pochi mesi dalle elezioni, non bastano. Gli amministratori che fanno capo alla Comunità di Valle Alto Garda e Ledro chiedono un incontro con la giunta guidata da Ugo Rossi. E il governatore risponde a brevissimo giro di posta: ieri ha fissato in agenda un incontro. Appuntamento nel suo ufficio in Piazza Dante a Trento alle 7.30 (salvo cambiamenti). Il presidente cerca di tranquillizzare: «Sappiamo che l'opera è strategica. Siamo penalizzati dal patto di stabilità che non ci permette di spendere. Ma garantisco fin d'ora che lavoreremo per evitare uno slittamento eccessivo dei lavori. Vogliamo che, al netto di ricorsi e contro ricorsi (chiaro il riferimento al Not, stoppato per vizi di forma nelle procedure di gara, ndr), si possa aprire il cantiere entro la fine della legislatura». Si parla quindi del 2017. «Riflettiamo su come rimodulare i flussi degli investimenti». La pentola gardesana però non

Traffico automobilistico nel tratto Loppio-Busa. Nei giorni scorsi si è fatto notare che il tempo che i dipendenti delle aziende gardesane trascorrono in coda si traduce in un danno economico enorme



smette di bollire. Nel documento gli amministratori locali ribadiscono che lo stop, dopo tanti anni di attese, non è accettabile. Le lunghe code, fra Loppio e l'Alto Garda, devono essere sciolte. Intanto, dai banchi dell'opposizione, arrivano gli appelli ad una presa di posizione forte. Carlo Modena, consigliere comunale (Progetto per Riva), invita alle «dimissioni di massa». «Ci hanno presi in giro per 40 anni. Invito i componen-

ti dei consigli comunali di Riva, Arco e Nago Torbole, a dimettersi, tutti quanti». In un'interpellanza, il consigliere comunale Udc Pier Giorgio Zambotti chiede al sindaco Mosaner «cosa intende fare». Davide Delaini (Fratelli d'Italia), consigliere della Comunità di Valle, parla della scarsità di fondi provinciali: «Fondi che però non mancano per regalie e prebende ai loro amici, per la cooperazione internazionale, per i vita-

lizi, l'osservatorio per i Balcani ecc. (...) Anni di litigi tra sindaci di centrosinistra, che hanno sempre e solo pensato al loro orticello e non al bene della comunità, hanno portato a questo risultato. Dove sono i consiglieri eletti con la maggioranza in Provincia. Sono vivi o pensano solo a godersi gli emolumenti mensili? Comunque vada, per l'Alto Garda è una sconfitta, causata dall'incapacità di chi governa sul territorio e dal-

CONFINDUSTRIA ▶ Parla Mazzalai

## «La galleria è l'unica soluzione»

Anche Confindustria Trento contesta il congelamento del progettato collegamento viario Loppio-Busa. In una nota firmata dal presidente Paolo Mazzalai, si legge che «l'area dell'Alto Garda è strategica per l'economia trentina». «Il settore industriale locale - scrive Mazzalai - rappresenta il 7% del totale provinciale in termini di aziende, il 14% degli occupati e produce il 16% del fatturato provinciale. Non realizzare, in tempi brevi, l'opera mette a repentaglio, oltre ai flussi turistici, la tenuta del sistema produttivo della zona. Dopo la cancellazione del progetto di ferrovia per l'Alto Garda, la galleria resta l'unica alternativa per garantire un collegamento sostenibile con le grandi arterie della Vallagarina. Chiediamo alla giunta provinciale di prendere in considerazione forme alternative di finanziamento, ad esempio prevedendo una maggiore quota di compartecipazione dei privati tramite lo strumento della partnership pubblico-privato».

la scarsa considerazione che ha la giunta provinciale di centro sinistra per la nostra zona». Le reazioni politiche si susseguono. Lo slittamento dell'appalto è argomento di discussione, ovunque. L'opera era attesa dagli operatori turistici e dagli imprenditori (industria e turismo gardesano producono un terzo del Pil trentino). Ora resta solo la certezza che in quel tratto, soprattutto d'estate, si dovrà stare in coda. Il documento approvato giovedì sera porta le firme dei sindaci (Alessandro Betta, Walter Bortolotti, Achille Brigà, Luca Civettini, Vittorio Fravezzi, Adalberto Mosanere e Carlo Remia), del coordinamento imprenditori rappresentato da Bruno Lunelli, la

Comunità di Valle guidata da Salvador Valandro e la «task force intercomunale» di Andrea Bernardis, più Ingarda, diretto da Marco Benedetti. Gli amministratori contestano la sostanza (il congelamento dell'opera) e il metodo: dopo le rassicurazioni dell'assessore Mauro Gilmozzi, lo stop annunciato dal governatore Rossi è stato una doccia gelata. «È un sacrificio che non vogliamo più chiedere alla nostra Comunità e siamo determinati ad intraprendere qualsiasi azione anche forte al fine di indurre il presidente della Provincia, la Giunta e il Consiglio provinciale a ripristinare immediatamente i tempi previsti per la realizzazione del collegamento viario». **A.Tom.**